

Cultura & SPETTACOLI

Dopo oltre mezzo secolo
Luca Massimo
Barbero
rende omaggio
all'artista morto
a 37 anni
che Dino **Buzzati**
definì «un mito»

di ELENA COMMESSATTI

Tancredi torna finalmente a casa. Apre oggi al pubblico a Venezia, alla Peggy Guggenheim, la mostra "La mia arma contro l'atomica è un filo d'erba. Tancredi. Una retrospettiva".

Dopo oltre sessant'anni, l'arte di Tancredi Parmeggiani (Feltre, 1927- Roma, 1964), tra gli interpreti più intensi ed originali del '900 italiano, ritorna dunque a Venezia, Palazzo Venier dei Leoni, oggi come allora. Era l'ottobre del 1954 quando Peggy Guggenheim allestì per il suo protégé Tancredi, in quel palazzo sul Canal Grande che era la sua dimora, la prima personale in progress, insieme



alle opere della figlia Pegeen Vail, in un momento in cui persino la Biennale XXVII, in quella calda estate, ne aveva rifiutato l'esposizione di alcuni lavori. Ora, dopo più di 60 anni, è la Collezione Guggenheim stessa, che ha sede proprio in quel palazzo, a dedicare una retrospettiva "dalla parte di chi Tancredi l'ha capito", a cura di Luca Massimo Barbero, talentuoso curatore associato del museo veneziano.

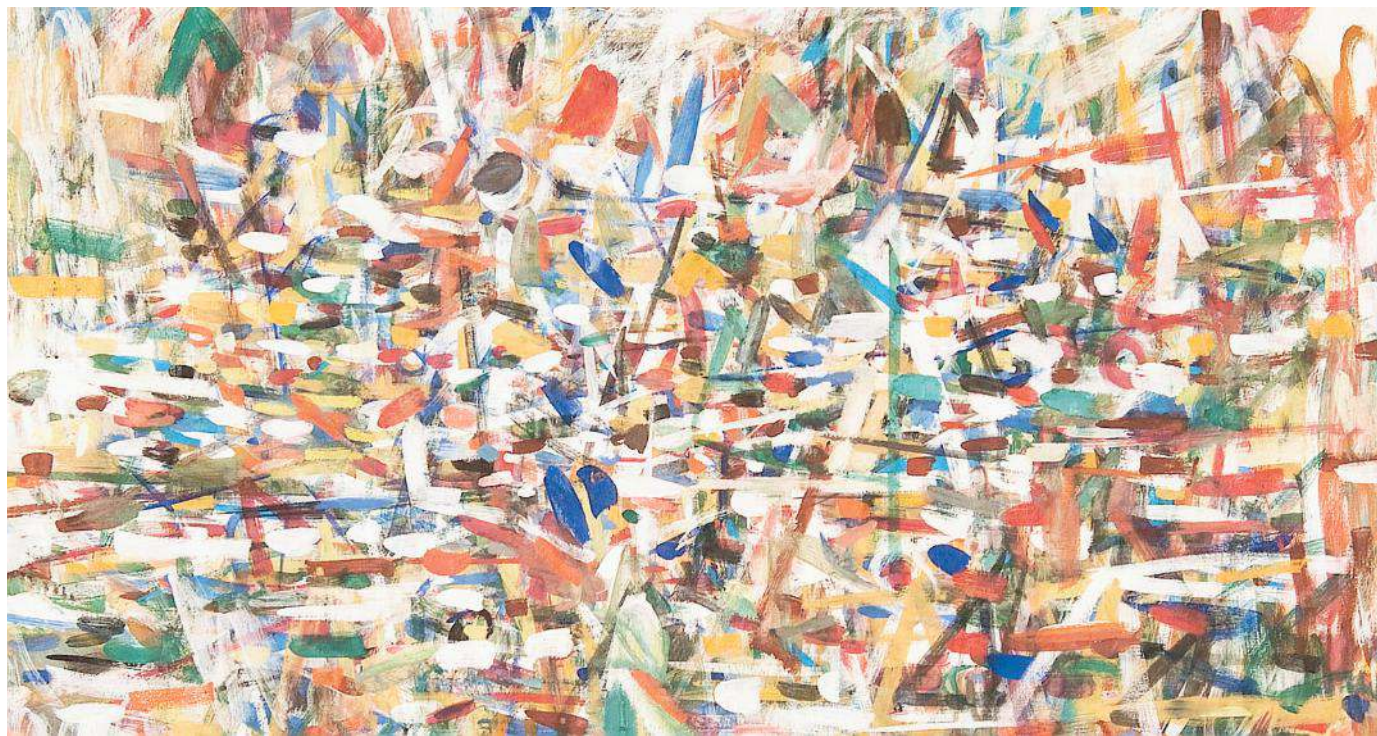
"L'ultima esposizione pubblica, al Casinò, risale al 1967 - racconta Barbero - . Venezia, città matrigna, non lo celebra da oltre cinquant'anni. E c'è ancora gente qui che l'ha conosciuto".

Una mostra importante dunque quella che si apre oggi a Palazzo Venier, ancora dentro il fiuto lungimirante della mecenate Guggenheim e che offre al visitatore fino al 13 marzo oltre novanta opere, di cui alcune mai viste in Italia dai tempi di Peggy.



Un doveroso ritorno di chi, come scriverà Dino Buzzati, è «già mito» subito dopo la tragica morte nelle acque del Tevere, e che porta a riflettere, grazie alla curatela di Barbero, sulla grandezza della sua verità, pittorica e intellettuale. Un'arte sempre permeata di alterità. «Tancredi è come un sismografo dell'arte - osserva Barbero - . Un'anima che sente le scosse delle novità. E al tempo fu la sola Guggenheim, insieme al gallerista Carlo Cardazzo, a intuirne le potenzialità».

Poco prima di andarsene nei flutti della solitudine, a soli 37 anni, egli lascia scritto in uno dei suoi diari: «La vita è ancora tutta da scoprire». Ed è vero che anche il pubblico in questa mostra troverà la sorpresa: la scoperta della pittura totalizzante di Tancredi, in un faccia a fac-



«Composizione» dipinto da Tancredi nel 1957. A destra, «Diario paesano» del 1961. A sinistra, «Autoritratto» del 1946 e l'artista fotografato a Venezia

La mostra Venezia riscopre Tancredi un sismografo dell'arte

Oltre novanta opere esposte da oggi alla Peggy Guggenheim

cia sentimentale con la sua umana fragilità, a contatto stretto con l'intimità del suo potente e originale gesto pittorico. Immersi nell'esplosiva galleria dei suoi punti e dei suoi colori, nella sua natura/cosmo, nelle raffinate geometrie così tanto italiane/lombarde e mondriane, nell'eco aureo della Secessione viennese, entrate vivissimi in ciò che con tanto ardore scientifico Luca Massimo Barbero ha portato coraggiosamente all'evidenza.

«Mi chiedono di fare una pit-

tura più semplice», scriverà di sé Tancredi. Ora rileviamo invece quanto siano contemporanee ed eterne le sue trasparenze, dentro i quadri a volte dipinti come un soffio. «Ho voluto riempire gli spazi intimi e piccoli del museo - spiega Barbero -, colmandoli della pittura tutta di Tancredi. Sproporzionata negli spazi perché si comprenda il 'come', il peso della sua poesia. Solo vivendo da vicino come dipingevo, si capisce il senso del disagio».

Partendo da rare prove gio-

vanili di ritratti e autoritratti e dalle prime sperimentazioni su carta del 1950-51, le famose "Primavere", il percorso espositivo, studiato con cura e rigore, passa a documentare la ricerca svolta dall'artista feltrino nell'arco dei primi anni '50, periodo che segna l'incontro cruciale con Peggy. La mostra rappresenta, inoltre, il ritorno in Italia di una preziosissima selezione di opere donate dalla mecenate ad alcuni celebri musei americani.

Per la prima volta, dai tempi

di Peggy, saranno finalmente esposti capolavori come la "Primavera", proveniente dal MoMA di New York; "Spazio, Acqua, Natura, Spettacolo", oggi al Brooklyn Museum; "Senza titolo (Composizione)", dal Wadsworth Atheneum Museum of Art di Hartford.

Tancredi è stato l'unico artista, dopo Jackson Pollock, con il quale Peggy Guggenheim stringe un contratto, promuovendone l'opera, facendola conoscere ai grandi musei e colle-

zionisti d'oltreoceano e organizzando alcune mostre, proprio come quella del 1954 a Palazzo Venier dei Leoni.

E noi, camminando in un'onda apparentemente leggera e colorata delle ultime sale, dentro fiori volatili e texture da camerette per signorine, chiudiamo la mostra compiaciuti dalla scelta azzeccata di riunire i tre dipinti della serie Hiroshima (1962), esposti finalmente insieme, e che danno il senso al titolo - perfetto - di questa retrospettiva, "La mia

OGGI LA SCRITTRICE A TRIESTE

Fragili, esplosive donne di Chiara Moscardelli

Le donne di Chiara Moscardelli non sono mai personaggi banali. Vivono oppresse dall'ossessione di essere trendy. Galleggiano tra ansie e paure che nemmeno i più potenti ansiolitici riescono a debellare. Sognano l'amore in un mondo che pensa soltanto a fare soldi e a consumare il sesso in fretta.

Insomma, quando scrive, Chiara Moscardelli costruisce divertenti meccanismi narrativi che fanno pensare. Lo sa bene chi ha già letto i suoi romanzi precedenti: "Volevo essere una gatta morta", "La vita non è un film", "Quando meno te lo aspetti". Lo scoprirà chi non ha ancora iniziato il suo nuovo

"Volevo solo andare a letto presto" (Giunti, pagg. 270, euro 14). Il libro viene presentato oggi da Mario Mirasola, alla presenza dell'autrice, alla Libreria Giunti al Punto di Trieste, in via Imbriani 7, alle 18.

Protagonista del nuovo romanzo è la trentacinquenne Agata Trambusti. Figlia di una sessantottina che non conosce momenti di ripensamento, si porta appresso un bel po' di ossessioni e di manie perfettamente giustificabili. Visto che è cresciuta in una casa abitata da nudisti e amici della madre inclini a non rispettare nessuna delle regole imposte dalla società. Tanto che lei non sa

neanche esattamente chi sia suo padre tra loro.

Terrorizzata dalle malattie, ma appassionata di telenovela brasiliana, Agata si trova al centro di un misterioso pasticcio senza sapere bene perché. Mentre fasciata da un tailleur, con i capelli raccolti a chignon, si prepara a valutare alcuni quadri che il proprietario di una villa sull'Appia vuole mettere all'asta, viene aggredita da un brutto.

Il problema è che quel tipo, a guardarlo bene, è un gran bell'uomo. Però Agata, per difendersi, si ricorda delle tante mosse di krav maga imparate nel corso di ossessive sedute di



Chiara Moscardelli è una scrittrice romana che vive a Milano

allenamento. E lo stende, dandosi alla fuga. Ma ormai, qualcuno l'ha puntata e non la molla. Così il fustacchione si ripresenta nella sua vita. E la coinvolge in un'avventura che la porterà ad attraversare i luoghi

più sordidi di Barcellona, a vedersela con tipacci di tutti i tipi. E soprattutto a dover sbrogliare un traffico di quadri d'autore piuttosto complicato.



MOSTRA

Bonaparte a Udine

■ ■ "J'Arrive - Napoleone Bonaparte, le cinque facce del trionfo", è l'esposizione dedicata a Napoleone Bonaparte, che aprirà all'Ex Chiesa di San Francesco a Udine dal 3 dicembre al 26 febbraio 2017. Info: www.azalea.it

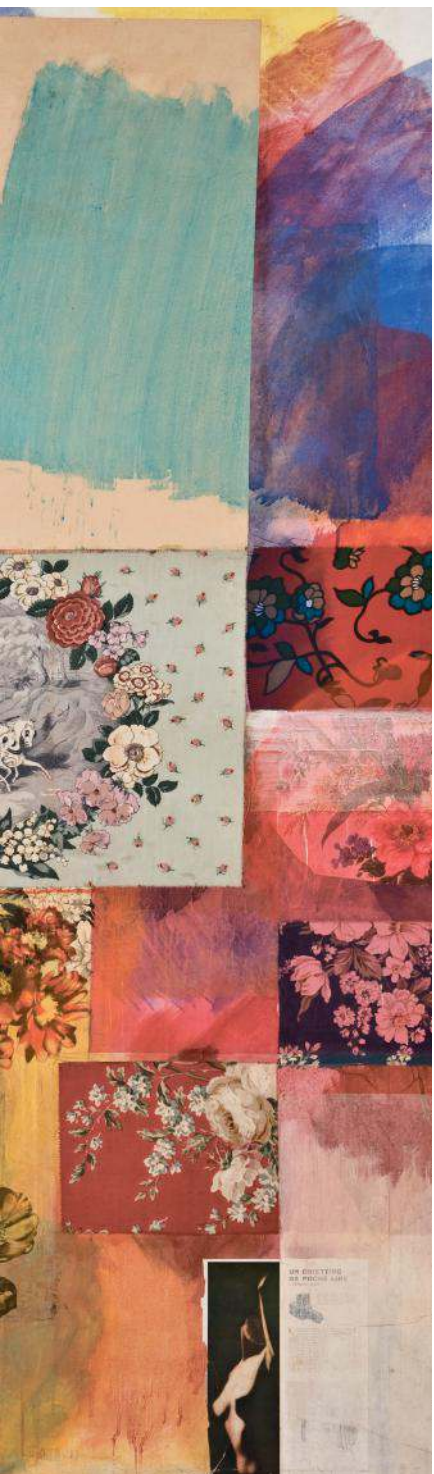


pordenonelegge
festa del libro con gli autori
14 - 18 settembre 2016

POESIA

Premio Catullo a Pordenonelegge

■ ■ L'Accademia Mondiale della Poesia, fondata nel 2001 a Verona, di cui sono membri grandi poeti, ha assegnato a Pordenonelegge il Premio Catullo 2016, per «la migliore attività volta a far conoscere e diffondere la poesia in Italia»



IL FESTIVAL CORMONSLIBRI

Storie d'Italia agli Incontri de "Il Piccolo"

Arrivano Antonello Caporale, Andrea Tarabbia, e la studiosa di Pasolini Carla Benedetti

di **MATTEO FEMIA**

Sono Gli incontri de "Il Piccolo" la grande novità dell'edizione 2016 di CormonsLibri, che prenderà il via il 16 novembre per concludersi il 4 dicembre. Una manifestazione che durerà 19 giorni, e che fin da ora genera tanta attesa: è uno dei motivi è proprio l'iniziativa messa in campo in collaborazione con il nostro giornale.

Tre gli appuntamenti da non perdere: il primo sarà giovedì 17 novembre alle 18.45, quando il direttore de "Il Piccolo" Enzo D'Antona dialogherà con il giornalista de "Il Fatto Quotidiano" Antonello Caporale su "L'Italia fa acqua da tutte le parti", che sarà anticipato da una conferenza del corrispondente Rai da Londra e Parigi Antonio Caprarica, di ritorno a Cormonslibri dopo l'esperienza del 2007.

Gli Incontri de "Il Piccolo" proseguono giovedì 24 novembre alle 17.30 con Alessandro Mezzana Lona che si confronterà con lo scrittore Andrea Tarabbia, arrivato secondo al Premio Campiello 2016, sul tema "Il mostro di Rostov" e venerdì 2 dicembre sempre con Mezzana Lona che presenterà la docente di Letteratura Italiana all'Università di Pisa Carla Benedetti: "Frocio e basta" il titolo dell'evento, incentrato sull'indimenticabile figura di Pier Paolo Pasolini.

Non meno importante anche un altro incontro, quello di giovedì primo dicembre alle 17.30 quando il giornalista Gigi Riva dell'«Espresso» e un mito vivente del basket internazionale come Bogdan Tanjevic si confronteranno sul tema della dissoluzione dell'ex Jugoslavia tra guerra, politica e sport al tramonto del Novecento.

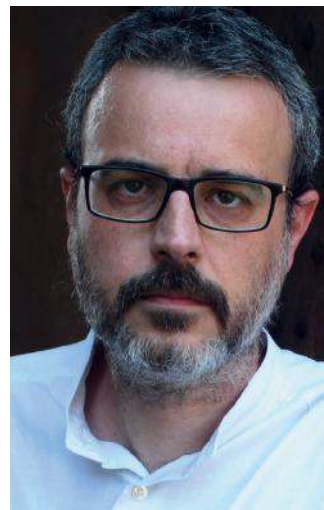
Ma sono davvero tanti, tantissimi gli appuntamenti da segnalare in una manifestazione ogni anno più ricca di spunti ed idee. Si inizia il 16 novembre con l'inaugurazione impreziosita dal laboratorio teatrale propo-



Antonello Caporale, Carla Benedetti e Andrea Tarabbia a Cormonslibri per gli Incontri de "Il Piccolo"

EX JUGOSLAVIA DA ANALIZZARE

Gigi Riva dell'«Espresso» e un mito vivente del basket come Bogdan Tanjevic si confronteranno sul crollo della Repubblica



sto da FieraScena che vedrà come protagonisti gli ospiti della locale casa di riposo, attori per un giorno in "La cenere e il fiore". La chiusura della prima giornata - durante la quale sarà aperta anche la mostra delle tavole del giovane fumettista cor-

monese Gionata Brandolin dedicate alla figura di Gaetano Perusini, lo scopritore del morbo di Alzheimer morto proprio a Cormons durante la Grande guerra - sarà affidata poi a un concerto del duo "Dos Folks" Pucci-Venier. Detto della secon-

da giornata con ospiti Caprarica e Caporale, ma inaugurata in mattinata dal maestro Claudio Cojaniz che alla stazione ferroviaria di Trieste proporrà un concerto per piano solo, passeremo direttamente alla terza, quella di venerdì 18: tra gli ospiti

ti ci sono Pier Carlo Morello, Alessandro Di Pauli, Anna Gubiani e Claudia De Lillo Elasti. Sabato 19 spazio a Giacomo Mazzariol, che in mattinata nella sede della Provincia e nel pomeriggio in sala Italia parlerà del tema della disabilità, con Aldo Colonnello e Paolo Medeosi che poco dopo interloquiranno di diversità e disagio mentale. La sociologa Chiara Saraceno parlerà de "Il lavoro non basta".

Domenica 20, dopo la camminata letteraria a cura de Lis Tarlupulis alle 14, ci sarà un pomeriggio di sicura emozione: alle 16 da evidenziare l'incontro con lo scrittore Maurizio Miglia, fondatore dell'associazione di promozione sociale "Il sogno di Sonia" dedicata alla memoria della moglie per aiutare i bambini disagiati, ai quali va il ricavato della vendita del libro scritto dallo stesso Miglia e del quale si parlerà nel corso dell'incontro "Io continuo in te". Alle 17 arriva a parlare de "L'industria della carne: truffe e sofferenze degli animali" la giornalista Giulia Innocenzi, volto noto di Annozero e Servizio Pubblico. Spazio anche alla musica, con il concerto dei Gone with the Swing Big Band, ma al Tiare di Villesse alle 17.30, e con il teatro grazie al shakespeariano "Sogno di una notte di mezza estate" messo in scena alle 18.30 dai ragazzi del dipartimento Teatro della scuola di musica di Codroipo. Nei giorni successivi tanti nomi di rilievo: tra questi, Franco Causio ed il professor Roberto Vacca mercoledì 23, il ritorno di Andrea Scanzi del "Fatto Quotidiano" sabato 26, l'olimpionico Abdon Pamich mercoledì 30, i magistrati Nino Di Matteo e Giuseppe Lombardo nella Giornata della Legalità sabato 3 dicembre. Da evidenziare, venerdì 25 novembre in occasione della Giornata Mondiale contro la violenza sulle donne, la fiaccolata serale alle 20 nelle vie della città contro ogni femminicidio.

arma contro l'atomica è un filo d'erba", frase con cui Tancredi rispondeva, al tempo, agli innumerevoli conflitti dell'epoca, dal Vietnam alla guerra in Algeria, alla tensione tra Usa e Urss. Frase che proprio ora, nei giorni successivi alla neonata Era Trump, suona quanto mai vera.

Il catalogo, edito da Marsilio, contiene contributi di Luca Massimo Barbero e Luca Nicoletti. Biografia dell'artista a cura di Elena Forin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A VILLA MANIN
29 OTTOBRE 2016 - 19 MARZO 2017
PASSARIANO DI CODROIPO_UDINE

MATTOTTI
SCONFINI